

La protesta dei nidi scende in strada

«No chiusure e privati»

Il caso. «Siamo qui perché finora nessuno ci ha ascoltati» Sfila in centro città il corteo di genitori e sindacati Tappa finale in Comune: ma il sindaco non li riceve

DANIELA COLOMBO

«Chiediamo che Como sia una città a misura di famiglie, non solo dei turisti. Questa giunta non ascolta e non guarda la realtà di chi lavora. Gli asili nido educano i nostri figli e chiuderli è una gravissima responsabilità».

Con queste parole, ieri mattina, genitori e sindacati si sono presentati nel cortile interno di Palazzo Cernezzini, dopo il corteo partito dal nido di via Passeri e che ha attraversato le vie della città. Nel contempo, sciopero del personale dei nidi per il quale, hanno evidenziato i sindacati, l'adesione è stata totale. Assunzioni pubbliche, riapertura nidi Magnolia, Coccinella e Nuvoletta, cessazione collaborazioni coi privati: questo al centro delle richieste, per le quali genitori e sigle sindacali sono scesi in piazza.

«Non c'è ascolto»

Presenti tante famiglie con i bambini, al grido di «No alla chiusura dell'asilo nido Magnolia, i bambini hanno diritto alla felicità» e «Como in Serie A, bambini in Serie B», fino alla bara

di cartone con le scritte «No alla privatizzazione» e «Non lasciamo morire i nidi comunali». Il corteo è stato scortato dalle forze dell'ordine, con qualche inevitabile rallentamento soprattutto al passaggio su lungolaro Trento. «Siamo qui per manifestare contro questa amministrazione perché non siamo stati ascoltati fino a oggi - spiega **Martina Magistro**, del comitato genitori -. Abbiamo raccolto più di 3.500 firme, organizzato un pranzo sociale, due assemblee cittadine e nonostante questo non abbiamo avuto riscontro dall'amministrazione. A oggi ci rendiamo conto che non c'è un ascolto verso i bisogni dei cittadini e delle famiglie, stiamo quindi provando a sensibilizzare quanto più possibile la cittadinanza». Pre-

Il corteo è stato scortato dalla polizia. Qualche problema di traffico

senti ieri tutte le sigle sindacali. «Chiediamo all'amministrazione di cambiare la rotta, non chiudere l'asilo nido di via Passeri, non esternalizzare l'asilo di Monte Olimpino e di Sagnino e fare assunzioni di personale - evidenzia **Alessandra Ghirotti**, della Cgil -. L'asilo nido pubblico a Como ha una storia di quasi 50 anni e non vogliamo che finisca».

Un'idea da difendere

«Abbiamo un'idea da difendere, un servizio pubblico disinteressato dedicato ai più piccoli - aggiunge **Nunzio Praticò**, segretario generale della Cisl Fp dei Laghi - tante volte diciamo che non si fanno figli e poi ci riduciamo a dover considerare un servizio educativo 0-3 anni come un costo e non una risorsa che funga da catalizzatore per una società più vivibile e una possibilità di lavoro serena. Speriamo che si riapra il dialogo, negato fino a ora». L'ultimo commento è di **Massimo Coppia**, segretario generale Uil Fpl del Lario e Brianza: «Diciamo no alla privatizzazione selvaggia di tutti gli asili, perché l'asilo deve essere un



L'approdo dei manifestanti nel cortile antico di Palazzo Cernezzini



La manifestazione è partita dal nido di via Passeri

mezzo per sostenere le famiglie e dare un'istruzione ai bambini. Il pubblico non può essere un costo, ma una risorsa per tutti».

Ieri nessun commento da Palazzo Cernezzini, nonostante le richieste di un confronto e l'invito lanciato al sindaco **Alessandro Rapinese** a scendere, per incon-

trare famiglie e sindacati che sono rimasti all'esterno del municipio per quasi un'ora. Nonostante il Tar abbia bocciato il ricorso contro le chiusure presentato da alcuni genitori, non sembra esserci l'intenzione di arrendersi alle decisioni dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà dal Pd: «Persone come numeri»

Anche il Partito Democratico cittadino, ieri, ha voluto esprimere il proprio sostegno nella «lotta contro la chiusura e la privatizzazione degli asili nido territoriali, da sempre un fiore all'occhiello della nostra città e una preziosa risorsa, in quanto strumento pedagogico, nella crescita dei nostri bambini».

In una nota, il segretario cittadino del Pd **Daniele Valsecchi** e la capogruppo dem in Consiglio comunale **Patrizia Lissi** hanno infatti manifestato la loro solidarietà a chi è sceso in piazza e ha incrociato le braccia per lo sciopero. «Siamo molto vicini alle famiglie, così come ai tanti lavoratori e alle tante lavoratrici che, insieme a Cgil, Cisl e Uil sono scesi in strada per protestare contro una gestione del territorio fredda e calcolatrice ad opera del sindaco e della sua giunta, che trattano le persone come freddi numeri, senza preoccuparsi degli aspetti umani e delle conseguenze delle proprie azioni - le parole di Valsecchi e Lissi -. Compito di chi amministra sarebbe quello di valorizzare il patrimonio della propria città e di cui gli asili nido fanno parte da decenni, non quello di esternalizzare ogni servizio. Ancora più grave, se possibile, è la mancanza di ascolto e di dialogo da parte del sindaco e della vicesindaco, da mesi arroccati nel palazzo, incapaci di avere un confronto con i cittadini riguardo alle proprie scelte».

D. Col